

## Le piante del Moncenisio e del Piemonte di Paolo Boccone

ADRIANO SOLDANO  
*Largo Brigata Cagliari, 6*  
*I - 13100 Vercelli*

A. Soldano. **The Moncenisio and Piedmont plants of Paolo Boccone.** *Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, **57**: 115-118, 2003.

The author considers the plants (twenty-one) that Paolo Boccone observed and illustrated in his *Museo di piante rare* (1697). Among them, *Isopyrum thalictroides* is a very doubtful record while the illustration of *Achillea nobilis* was in the past erroneously attributed to *Anthemis triumfetti*. One illustration concerns *Saponaria belidifolia*, a species that cannot grow in Moncenisio. Some considerations are made on the priority of Boccone's collections in Moncenisio.

Key words: Paolo Boccone, Moncenisio and Piedmont plants.

### PREMESSA

Sull'opera di Paolo Boccone (Palermo 1633 - Palermo 1703), divenuto Silvio quando fu sacerdote, il più importante esploratore botanico italiano dell'epoca prelinneana, è stata finora condotta un'analisi abbastanza ridotta, riferita alla sua attività di ricerca quale si evince dalle sue due più importanti opere floristiche: *Icones & Descriptiones rariorum plantarum Siciliae, Melitae, Galliae & Italiae* del 1674 e il *Museo di piante rare della Sicilia, Malta, Corsica, Italia, Piemonte e Germania* del 1697. Infatti, oltre lo studio di Sprengel (1808) che identificava le specie di Boccone che egli riteneva fosse stato il primo a descrivere (circa 120 entità), sono stati condotte solo tre altre ricerche: da parte di Allioni (1785), Gussone (1843-1845) e Pichi Sermolli (1999), rispettivamente sulle specie di Piemonte-Savoia-Liguria, della Sicilia e delle Alpi Apuane. Ma sono molte altre le zone nelle quali il religioso cistercense operò, tenendo presente che nel *Museo*, ove figurano le suaccennate segnalazioni relative a Piemonte-Savoia e gran parte di quelle delle Alpi Apuane, sono contenuti dati concernenti la Corsica, l'Appennino Modenese e la zona di Norcia/Monti Sibillini in numero superiore a quelli di Piemonte-Savoia, mentre poco inferiori sono i riferimenti che riguardano il Bolognese, il territorio romano, quello padovano ed il Salento nonché altri ancora, pur più scarsi, relativi all'area fiorentina, udinese, veneziana, calabrese ecc. Per l'estero risultano segnalazioni concernenti l'Austria, la Germania, la repubblica Ceca, Malta.

Più puntuale è stato invece lo studio sui numerosi erbari che Boccone preparò (cfr. Pampanini, 1919), in alcuni dei quali si riconoscono i campioni originali utilizzati per la preparazione delle molte figure che corredano le *Icones* e il *Museo*, anche se in queste analisi non si è posto più di tanto in evidenza la corrispondenza o meno tra il luogo di provenienza dell'essiccato e quanto riportato nei testi (che non di rado contengono più di una località) di quelle due opere.

Una volta portata a termine l'identificazione delle piante di Boccone, sarà compiuto un altro importante passo avanti nella storia delle conoscenze floristiche italiane del periodo prelinneano, conoscenze che sono sempre più da rivalutare per evidenziare maggiormente quanto, anche prima della Rivoluzione linneana, gli studi botanici in Italia fossero stati intensi.

## LE PIANTE DEL MONCENISIO E DEL PIEMONTE

In questo breve contributo saranno considerate le specie che Boccone trattò nel *Museo* relativamente all'area piemontese, tenendo però presente che la maggior parte delle indicazioni si riferiscono al Moncenisio, territorio che oggi ricade per buona parte in territorio francese; però Boccone solo in pochi casi ("*Piccolo Moncenisio*") è più specifico riguardo alla toponomastica, per cui non è da escludere a priori che alcune di quelle segnalazioni possano riguardare proprio l'area italiana. Ad ogni modo, anche per omogeneità di trattamento, sono stati recepiti tutti i dati concernenti quella località. Le specie indicate per il Moncenisio sono *Achillea nana* L., *Alchemilla pentaphyllea* L., *Allium senescens* L. subsp. *montanum* (Fries) Holub (= *Allium lusitanicum* Lam.), *Campanula glomerata* L., *Campanula rhomboidalis* L., *Centaurea uniflora* Turra, *Gypsophila repens* L., *Loiseleuria procumbens* (L.) Desv., *Plantago atrata* Hoppe, *Salix herbacea* L., *Salix retusa* L., *Satureja grandiflora* (L.) Scheele (= *Calamintha grandiflora* [L.] Moench), *Senecio incanus* L., *Silene saxifraga* L., *Sisymbrium strictissimum* L. Due sono riportate con un generico "Piemonte" (*Galium aristatum* L. e *Nepeta nuda* L.) e una per il parco reale di Torino (*Oplismenus undulatifolius* [Ard.] Roemer et Schultes).

Tutte queste specie, meno due, che vedremo più avanti, furono indicate da Allioni nella *Flora Pedemontana* e riguardo alle identificazioni operate dal botanico torinese non sorgono, eccetto che in un caso, problemi di sorta, mentre relativamente a *Nepeta montana purpurea major sparsa spica* (*Museo*, p. 46 e tav. 36) che Allioni identifica con *Nepeta violacea* L., evidenziando però che quella entità non gli è altrimenti nota in Piemonte ("*mihì nondum obviam venit*"), il tutto si risolve in termini tassonomici col fatto che *Nepeta violacea* L. equivale a *Nepeta nuda* L. (cfr. Greuter et al., 1986; Kerguelen, 1993), specie riportata per il Piemonte da Allioni.

Invece, per quel che riguarda *Tanacetum album tenuifolium flore candido* (*Museo*, p. 33 e tav. 25), indicata da Boccone "in altre contrade del Piemonte", Allioni la identifica con *Anthemis triumfetti* (L.) DC., mentre è chiaro dalla illustrazione che l'infiorescenza è quella di una *Achillea*, quasi sicuramente *Achillea nobilis* L. (Fig. 1).

## LE SPECIE DA ESCLUDERE

Le due specie che Allioni non recepì sono *Thalictrum batrachioides minus flore albo* e *Lychnis rubra globulariae capitulo*. La prima corrisponde a *Isopyrum thalicroides* e questa specie figurerà per la prima volta indicata in Piemonte ad opera di



*Tanacetum album, tenuifolium flore candido*

Fig. 1 – *Achillea nobilis* nella tavola 25 del *Museo di Piante rare*.

Biroli (1808) per località della Valsesia, ove peraltro non risulterà più essere ritrovata; un fatto che non rado accade per i dati di Biroli. *L'Isopyrum* è un'entità planiziale effettivamente molto rara in Piemonte (cfr. Soldano e Sella, 2000; p. 49) ed è anche poco plausibile un suo rinvenimento alla quota del Moncenisio. Peraltro Boccone indicava la pianta anche per l'Appennino Modenese ["Alpi di Mod(o)ena"], un altro dato che lascia molti dubbi anche alla luce della recente rettifica di quanto si riferisce ad un *Isopyrum thalicroides* L. var. *insignis* Gibelli et Pirota, indicato per l'Alto Appennino Modenese (al Libro Aperto) e che invece concerne *Aquilegia alpina* L. (Signorini e Nardi, 1999).

Anche *Lychnis rubra globulariae capitulo* desta fortissime perplessità. Può ricordare una *Lychnis alpina* L. con foglie basali molto più larghe della norma, ma le nervature delle foglie stesse, disposte parallelamente a quella centrale, non si rinvergono in questa specie o sono appena accennate nella parte basale della lamina; anche l'aspetto dei petali, appena smarginati anziché profondamente incisi, non si accorda e, come già sottolineò Bertoloni (1840), l'illustrazione corrisponde a *Saponaria bellidifolia* Sm., una specie (con petali gialli) limitata, in Italia, alle montagne abruzzesi (Fig. 2).



Fig. 2 – *Saponaria bellidifolia* nella tavola 62 del Museo di Pianta rare.

## CONCLUSIONE

Una discreta parte delle suddette specie rinvenute da Boccone risulta costituire, come si rileva consultando Saccardo (1909), la prima indicazione in assoluto per l'Italia; ne sono esempio le endemiche dell'arco alpino *Campanula rhomboidalis* e *Senecio incanus*. Altre, secondo il già citato studio di Sprengel, avrebbero costituito il primo dato in assoluto su scala mondiale (*Centaurea uniflora*, *Galium aristatum*, *Nepeta nuda*), però, come riporta Saccardo, esse furono in effetti già osservate il secolo precedente, figurando le prime due nell'erbario di Ulisse Aldrovandi e la *Nepeta* in quello erroneamente attribuito, come è stato recentemente verificato (Soldano, 2002), a Gherardo Cibo. Anche per il complesso delle raccolte del Moncenisio, Boccone non ha più la priorità, stante gli essiccati provenienti da quella regione recentemente individuati ancora nell'erbario Aldrovandi (Soldano, 2003); peraltro tutto questo non sminuisce affatto i grandi meriti botanici del religioso palermitano.

## BIBLIOGRAFIA

- Allioni C., 1785. *Flora pedemontana, sive enumeratio methodica stirpium indigenarum Pedemontii*. Augusta Taurinorum, J. M. Briolus. 3 vol.
- Bertoloni A., 1840. *Flora italica, sistens plantas in Italia et Insulis circumstantibus sponte nascentes*. Bononiae, R. Masi. Vol. IV.
- Biroli G., 1808. *Flora aconiensis*. Viglevani, Tip. Viglevanensis. XXIV+217+261 p.
- Greuter W., Burdet H. M., Long G., 1986. *Med-Checklist. 3. Dicotyledones (Convolvulaceae-Labiatae)*. Genève, Ed. des Conservatoire et Jardin Botaniques de la Ville de Genève. CXXIX + 395 p.
- Gussone G., 1843-1845. *Florae syculae Synopsis*. Neapoli, Tramater. 903 p.
- Kerguelen R., 1993. *Index Synonymique de la Flore de France*. Paris, Muséum National d'Histoire Naturelle. p. 196.
- Pampanini R., 1919. L'erbario di Paolo Boccone conservato a Lione. *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n. s., 26 (1): 1-20.
- Pichi Sermolli R. E. G., 1999. Contributo alla Storia della Botanica in Toscana. I precursori dell'esplorazione floristica delle Alpi Apuane. *Museol. scient.*, 15 (2), suppl., 1-289.
- Saccardo P. A., 1909. *Cronologia della flora italiana*. Padova, Tip. del Seminario. XXXVII+390 p.
- Signorini M. A., Nardi E., 1999. Taxonomic notes on *Isopyrum thalictroides* L. var. *insignis* Gibelli et Pirotta (Ranunculaceae). *Flora Mediterranea*, 9: 61-64.
- Soldano A., Sella A. 2000. *Flora spontanea della Provincia di Biella*. Alessandria, Ed. dell'Orso. XLI + 542 p.
- Soldano A., 2002. La provenienza delle raccolte dell'erbario di Ulisse Aldrovandi. Volumi V-VI-VII. *Atti Istituto Veneto Scienze Lettere Arti*, 160 (1): 1-248.
- Soldano A., 2003. La provenienza delle raccolte dell'erbario di Ulisse Aldrovandi. Volumi V-VI-VII. *Atti Istituto Veneto Scienze Lettere Arti*, 161 (in stampa).
- Sprengel C., 1808. *Cartii Sprengel Historia rei Herbariae. 1*. Treuttel et Wurtz Amsteldami Bibliopolas. XV+534 p.

## RIASSUNTO

L'autore prende in considerazione le specie (ventuno) che Paolo Boccone osservò sul Moncenisio e in Piemonte e che illustrò nel suo *Museo di piante rare* (1697). Fra di esse, *Isopyrum thalictroides* è da considerare molto dubbia per il Moncenisio, al quale senz'altro non appartiene *Saponaria bellidifolia*, mentre l'illustrazione attribuita da Allioni ad *Anthemis triumfetti* appartiene invece ad *Achillea nobilis*. Vengono effettuate alcune considerazioni sulla priorità di Boccone relativamente al primo rinvenimento delle specie trattate.

## RÉSUMÉ

*Les plantes du Mont-Cenis et du Piémont de Paolo Boccone.*

L'auteur prend en considération les vingt et une espèces que Paolo Boccone a observées au Mont-Cenis et en Piémont, qu'il illustre dans son *Museo di piante rare* (1697). Parmi lesquelles, *Isopyrum thalictroides* est à retenir comme très douteux pour le Mont-Cenis auquel n'appartient sûrement pas *Saponaria bellidifolia*, alors que l'illustration attribuée par Allioni à *Anthemis triumfetti* appartient au contraire à *Achillea nobilis*. Quelques considérations concernent la priorité de Boccone sur la première découverte des espèces étudiées.